



OLTRE L'AGENDA 21: ALLEANZE IN COSTRUZIONE

Torino, 10 dicembre 2007

Presentazione

Premessa

Questo documento si prefigge, seppur in estrema sintesi, di collocare l'incontro del 10 dicembre nella storia dell'Agenda21 Provinciale. E' un contributo alla comprensione delle ragioni dell'evoluzione dall'Agenda21 ad un modo di lavorare più strategico e integrato, per affrontare i problemi rilevanti del territorio, con un'attenzione specifica alla sostenibilità degli interventi.

Infatti, il 10 dicembre si comprenderanno le nuove linee di lavoro che la Provincia si sta dando, e sulle quali chiede un coinvolgimento ed un supporto strategici alle organizzazioni ed istituzioni del proprio territorio.

Il passato

Con l'Agenda21 la Provincia di Torino ha inaugurato, e sviluppato negli anni, un processo di indubbio valore per le politiche ambientali.

Tuttavia oggi, in virtù delle conoscenze prodotte, se ne rilevano anche criticità e limiti.

Il valore consiste:

1. nell'aver colto l'importanza e la necessità di sviluppare un processo più efficace di integrazione e di costruzione di sinergie, tra linee politiche e azioni tecniche, tra diversi settori provinciali, tra dimensioni provinciali e locali, tra pubblico e privato. Ciò ha permesso di affrontare le problematiche ambientali e di sostenibilità del territorio che, per la loro complessità, non possono essere trattate, né tanto meno risolte, con ottiche settoriali;
2. nell'aver compreso che, per sviluppare sinergie, servono dispositivi organizzativi pensati per tale scopo ed una cura costante del processo di integrazione;
3. nel vedere oggi che, nella pluralità di azioni pensate insieme a livello provinciale e locale, alcune si sono realizzate, e che gradualmente si è sviluppato un interesse ad uscire da pratiche frammentate e settoriali.

Le principali criticità da affrontare:

1. l'aver concentrato l'attenzione del confronto provinciale e locale più sulle azioni che su strategie, vincoli e risorse del territorio, ha in alcuni casi portato ad individuare linee d'azione che non avevano possibilità di essere realizzate. Tali azioni non facevano presa sulle caratteristiche e sui problemi del territorio in cui si intendevano sviluppare e non avevano possibilità di trovare integrazioni con altri livelli territoriali (ad esempio progetti locali che non si integravano con le linee politiche e con l'operatività del livello provinciale o regionale). Ciò ha generato talvolta l'impossibilità di attivare le opportune risorse economiche;

2. un'impostazione ancora troppo settoriale per affrontare i problemi di sostenibilità del territorio; problemi originati dall'intreccio tra più dimensioni: ambientali, sociali, culturali, economiche, politiche,...;
3. un problema di settorialità tra organizzazioni e istituzioni del territorio e all'interno di ciascuna di esse. Nonostante l'Agenda21 si è risolta forse poco questa complessità, limitando la possibilità di produrre azioni integrate che possano dare risposte efficaci per le problematiche di sostenibilità.

Oggi

A partire da questa esperienza e dalle conoscenze che ha prodotto, la Provincia sta tentando nuove strade che possano affrontare – in alcuni casi risolvere – le criticità individuate, e valorizzare le indubbe positività del processo di Agenda21.

Ad oggi la Provincia di Torino ha avviato un processo di lavoro inter-settoriale, volto a definire un "Piano strategico provinciale per la Sostenibilità", con i seguenti obiettivi:

1. superare, internamente all'Ente, le logiche di settorialità, poco adeguate ad affrontare i problemi di sostenibilità di cui la Provincia di Torino intende farsi carico;
2. avviare un dialogo tra servizi/uffici che consenta di:
 - esplicitare quali azioni i diversi settori già mettono in campo;
 - sviluppare alcune linee strategiche comuni su problematiche di rilevanza provinciale;
 - costruire nuove convergenze, riconoscendo nuove possibilità di integrazione ed azione comuni, finora non viste e non percepite;
 - cogliere il grado di sostenibilità e intersectorialità tra i settori e le politiche, per realizzare una sostenibilità istituzionale, ossia una convergenza verso obiettivi comuni delle diverse politiche settoriali;
 - sviluppare, in itinere, una valutazione degli interventi intersectoriali, per riuscire a cogliere gli effetti prodotti da una convergenza di azioni. Porsi il problema degli esiti può infatti consentire: a) di sviluppare conoscenze utili a migliorare l'efficacia dell'azione collettiva; b) di superare gradualmente logiche settoriali vedendo i vantaggi del lavorare insieme.

Da questo lavoro deriva la stesura di una Proposta di Piano Strategico provinciale per la Sostenibilità. La sua realizzazione richiede l'integrazione con linee strategiche ed azioni locali. Per questo è necessaria la collaborazione dei rappresentanti di tutto il territorio.

L'incontro del 10 dicembre 2007

Un'occasione per rinnovare con gli attori locali un impegno a convergere su linee strategiche comuni attorno a problematiche rilevanti da affrontare per e con il territorio, per migliorare le condizioni di vita e per una maggiore sostenibilità territoriale.

Le tematiche in discussione sono:

1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane;
2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita;
3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;
4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;
5. Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti.